

Coordinato da Valeria Lai

Agenzia Adiconsum - anno XIX - n. 11 - 23 febbraio 2007

Stampato in proprio in febbraio 2007

In questo numero:

Liberalizzazioni: sì al miglioramento, no allo stravolgimento

Decreto Bersani 1: il ministero accoglie l'interpretazione Adiconsum

- | | |
|-------------------------|---|
| Consumatori | - Liberalizzazioni: sì al miglioramento, no allo stravolgimento |
| Banche | - Decreto Bersani 1: il ministero accoglie l'interpretazione Adiconsum |
| Prezzi e tariffe | - Neanche i nuovi indici rilevano la vera inflazione! |
| Energia | - Risparmio energetico: finalmente si passa ai fatti
- Gas: separare le reti per avere concorrenza |
| Usura | - Prefettura di Roma e Associazioni uniti contro racket ed usura |
| Turismo | - Italia.it: un portale da 40 milioni di euro di dubbia utilità |
| Trasporti | - Ferrovie: inaccettabili due aumenti in uno stesso anno |
| Appuntamenti | - Diritto dei Consumatori: più garanzia per il consumatore, più preparazione per l'impresa |

Liberalizzazioni: sì al miglioramento, no allo stravolgimento

L'Adiconsum propone al Parlamento alcuni emendamenti. Forte il rischio di stravolgimenti a causa delle pressioni delle lobby.

Contrariamente a quanto alcuni hanno sostenuto i provvedimenti toccano interessi e settori rilevanti: dalla telefonia alle assicurazioni, alle banche e altre lobby elettorali (benzinai, autoscuole, ecc.). Adiconsum ha inviato alla Commissione della Camera alcune proposte di emendamento coerenti con le finalità del decreto. Di seguito ne riportiamo una breve sintesi.

Banche

Stabilire che gli accordi presi con la banca debbano avere una validità di almeno 12 mesi, ad eccezione delle decisioni di politica monetaria.

Carburanti

Impegnare il Governo a definire un meccanismo trasparente sull'adeguamento della benzina alla pompa rispetto alle variazioni del greggio da concordare con le compagnie petrolifere e le associazioni consumatori.

Sui carburanti abbiamo anche chiesto che sia posta fine alle royalty che il consumatore paga ad ogni pieno fatto in autostrada o sul biglietto aereo che rappresentano un "pizzo" e hanno giustificazioni di servizio.

Prodotti alimentari

Giusto che la data di scadenza sia indelebile, ma è indispensabile ai fini di una corretta informazione che venga dichiarata in etichetta anche la data di produzione, specialmente per i prodotti venduti sotto l'appellativo di "freschi".

Misure per contrastare l'attuazione di pratiche commerciali scorrette nei settori dei servizi di pubblica utilità

Nella normativa proposta si prevedono sanzioni contro chi addebita in bolletta servizi non richiesti (telefonia) e l'obbligo che eventuali conguagli riferiti a servizi come acqua luce, gas e rifiuti, debbano essere inviati al consumatore entro 6 mesi dall'anno precedente.

Ciò per porre fine all'evidente speculazione di imprese municipalizzate o private di inviare conguagli dopo 5 anni quando il consumatore non è più in grado di fare alcun controllo.

Altri emendamenti riguardano precisazioni ai testi del decreto che sono formulati in modo da dare adito a diverse interpretazioni.

Decreto Bersani 1: il ministero accoglie l'interpretazione Adiconsum

Il ministero dello Sviluppo Economico concorda con l'Adiconsum sulla gratuità del trasferimento/chiusura conto titoli.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato la circolare esplicativa dell'art. 10 del Decreto Bersani dello scorso luglio. Risultano condivise tutte le posizioni espresse da Adiconsum circa l'applicazione del giustificato motivo nelle modifiche contrattuali e soprattutto il divieto di penalità in caso di estinzione o trasferimento del conto titoli.

Più in particolare il Ministero ha condiviso i seguenti punti:

- le norme si applicano a tutti gli intermediari (banche, finanziarie, emittenti di carte di credito e bancomat);
- per giustificato motivo il cliente deve ricevere una comunicazione precisa e tale da far comprendere la congruità della modifica contrattuale;
- la modifica dei tassi d'interesse derivante da operazioni di politica monetaria deve essere contestuale sui tassi attivi e passivi e comunque non deve creare squilibri per il cliente.
- non devono esserci spese di chiusura per: deposito titoli, conti correnti, aperture di credito, bancomat e carte di credito. Il divieto si applica a qualsiasi voce contrattuale indicata come "costo di chiusura".

I chiarimenti del Ministero proseguono su una linea di riequilibrio dei rapporti banca-cliente che Adiconsum sta chiedendo da tempo, come dimostrano gli emendamenti al Bersani-bis relativi a:

- l'ampliamento dell'esenzione della penale per estinzione anticipata prima casa nel comune di residenza e non solo se è abitata;
- la cancellazione gratuita dell'ipoteca non solo per i mutui futuri, ma anche per quelli già estinti per i quali essa non sia ancora avvenuta.

PREZZI E TARIFFE

Neanche i nuovi indici rilevano la vera inflazione!

La differenza tra inflazione reale ed inflazione rilevata si chiama "ribasamento". Un problema più volte sollevato da Adiconsum, ma che l'Istat continua ad eludere.

Apprezziamo l'impegno dell'Istat nel recepire le nostre richieste di un paniere più appropriato ai consumi delle famiglie più povere. I risultati emersi evidenziano un'inflazione leggermente superiore alla media, ma che si annulla sul lungo periodo.

Ciò è positivo, ma non è sufficiente, e soprattutto non spiega le differenze tra inflazione percepita ed inflazione rilevata.

Fin dall'inizio Adiconsum aveva dichiarato che non è modificando il peso del paniere che si registra la vera inflazione. Il punto è un altro ed è il c.d. "ribasamento".

Nel corso dell'anno molti prodotti e servizi sono innovati dalle imprese: l'Istat al loro comparire ne azzera l'indice non rilevandone quindi l'aumento di prezzo. Per contro rileva invece la riduzione del prezzo del vecchio prodotto che sta uscendo dal mercato.

Oggi i prodotti e i servizi che cambiano sono numerosissimi ed è nel cambio del prodotto/servizio che le imprese attuano gli aumenti più significativi, quelli a due cifre. Aumenti che il paniere, però, non rileva.

Per l'Istat, quindi, l'inflazione, negli ultimi 6 anni, è aumentata del 15%, quando tutti invece hanno la percezione che molti prezzi sono raddoppiati.

La riprova economica di questa percezione la ritroviamo nella "crisi della quarta settimana" del potere d'acquisto e nell'esplosione dei debiti delle famiglie con un sempre maggiore ricorso al credito al consumo.

Adiconsum aveva proposto all'Istat un confronto serio sulla questione del "ribasamento", ma il prof. Biggeri ha eluso ogni confronto.

Un secondo problema non risolto è quello della trasparenza dei rilevamenti. I tabulati dei rilevamenti non possono e non devono essere "segreto di Stato". Se le associazioni o i componenti di una Commissione Istat territoriale intendono verificare eventuali dubbi su alcune rilevazioni, ciò deve essere loro consentito. A tutt'oggi ciò è impedito e questo non porta trasparenza all'insieme delle rilevazioni.

ENERGIA

Risparmio energetico: finalmente si passa ai fatti

Gli sprechi non si combattono sostituendo una lampadina, ma le cucine ed i forni elettrici che ancora oggi costituiscono il 90% del venduto.

Adiconsum in questi anni ha svolto un intenso lavoro sul risparmio energetico producendo materiale informativo rivolto alle famiglie, alle scuole, agli addetti ai lavori. Tutto ciò però con risorse provenienti dall'Unione europea.

Ben venga quindi un programma italiano con provvedimenti per ridurre lo spreco e le inefficienze energetiche. Adiconsum ritiene che soprattutto per le misure rivolte alle famiglie, le associazioni consumatori che hanno acquisito in questi anni un'esperienza, possono svolgere un ruolo significativo nel fare informazione scollegata da interessi di "bottega" e nel fornire consulenza pratica sui possibili risparmi sostituendo gli elettrodomestici obsoleti con quelli a più alta efficienza energetica.

Oltre al risparmio c'è anche un problema di affidabilità che spesso viene dimenticato.

Un esempio di disinformazione per tutti: ancora oggi nelle stesse parole del Ministro, quando si parla di risparmio energetico alle famiglie si fa riferimento alle lampadine e al frigorifero, dimenticando che il primo e grande veicolo di spreco sono i forni e le nuove cucine elettriche e dai vecchi boiler.

Gas: separare le reti per avere concorrenza

L'attuale situazione di monopolio del gas ha determinato mancati investimenti e carenza di infrastrutture che si protrarranno ancora per anni.

I limiti del monopolio del settore dell'energia li conosciamo tutti. Non è passato nemmeno un anno da quando abbiamo vissuto sulla nostra pelle la mancanza di gas metano dovuta ad un ritardo di investimenti del monopolista per mantenere limitata l'offerta e quindi i prezzi elevati. Adiconsum ritiene che la separazione della reti del gas metano possa contribuire ad una maggiore concorrenza tra i vari distributori, concedendo quindi alle famiglie la possibilità di acquistare il gas alla tariffa più conveniente.

Le richieste di Adiconsum al Governo:

- emanare al più presto un DPCM (previsto nella Finanziaria 2007) che fissi al massimo entro due anni le modalità e il trasferimento della proprietà della rete di trasmissione e degli stoccaggi da Eni ad un altro soggetto controllato da un nocciolo duro di proprietà pubblica;
- istituire la Borsa del gas che, al pari della Borsa elettrica già esistente, acquisti il gas a prezzi più bassi per i consumatori;
- emanare nuove norme che riconfermino il potere dell'Autorità per l'energia di stabilire tariffe di riferimento per i clienti domestici che non scelgono di avvalersi delle offerte del libero mercato per un periodo sufficiente affinché il mercato interno del gas diventi effettivamente concorrenziale anche per i clienti domestici (questo in virtù della liberalizzazione del mercato dal prossimo 1° luglio 2007);
- introdurre la tariffa sociale anche per il gas metano per le famiglie disagiate, sulla falsariga di quanto si deciderà per le tariffe elettriche;
- applicare l'IVA al 10% oltre che ai contratti T1 (uso cucina+acqua calda sanitaria) anche su una quota forfettaria di consumo (per gli stessi usi) dei contratti T2 (uso promiscuo: cucina+acqua+riscaldamento).

Prefettura di Roma e Associazioni uniti contro racket ed usura

Il Prefetto di Roma Achille Serra e le Associazioni - Fondazioni - Confidi operanti sul territorio romano si sono incontrate, il 21 Febbraio, per concordare soluzioni operative ed organizzative per dare maggiore efficacia alla lotta contro il racket e l'usura.

Queste le soluzioni concordate:

1. Prefettura e Associazioni apriranno un **tavolo permanente** per verificare con continuità lo stato dell'arte del fenomeno sul territorio e la definizione di nuove iniziative e/o strumenti operativi.
2. La Prefettura elaborerà, sulla base dei dati forniti dalle singole associazioni/confidi, una **banca dati** che catalogherà gli interventi a favore dei soggetti che rischiano di passare dal sovraindebitamento all'usura.

Inoltre, la Prefettura ha già avviato una serie controlli per verificare la validità dei titoli delle troppe associazioni per la lotta all'usura iscritte all'albo in essere presso la Prefettura di Roma.

Adiconsum esprime soddisfazione per l'esito di quest'incontro, segno tangibile del rinnovato impegno che la Prefettura di Roma ha assunto per contrastare questo odioso fenomeno sociale.

TURISMO

Italia.it: un portale da 40 milioni di euro di dubbia utilità

Adiconsum ha verificato i servizi offerti dal portale, presentato come una grande occasione per il turismo in Italia e, da un primo esame, ci sembra proprio che la montagna abbia partorito il classico topolino.

Allo stato dell'arte non è nulla di più di una serie di *link* e di informazioni varie molto simili a quelle che un qualsiasi turista interessato può reperire sui più classici motori di ricerca.

Tutto questo per un importo, come siamo venuti a sapere, di circa 40 milioni di euro, di cui 100.000 per un logo su cui preferiamo non dare giudizio. Un vero spreco di denaro pubblico.

Un esempio di come la qualità dell'innovazione non si possa pesare in milioni di euro.

TRASPORTI

Ferrovie: inaccettabili due aumenti in uno stesso anno

Il fatto che le ferrovie per quattro anni non abbiano modificato le tariffe non può giustificare un aumento del 20% in un anno (+9% già realizzato, +10% nuova richiesta, oltre ad altri aumenti dovuti ad una diversa classificazione dei treni). Non è infatti pensabile che le tariffe FS si muovano con aumenti del +20% e pensioni e retribuzioni con aumenti del +2%.

Il Governo deve intervenire per respingere questa pretesa di Trenitalia.

Soprattutto non sono accettabili richieste di aumento slegate da programmi di investimenti sulla qualità. Programmi che devono essere non solo proclamati, ma anche attuati e verificati.

In particolare, Adiconsum chiede che vengano verificati i risultati sulla qualità e sulla puntualità del servizio promessi con la manovra di gennaio.



Il 5 per mille?

Io scelgo l'Adiconsum.

È una scelta concreta:

- per una maggior tutela dei consumatori
- per avere più sportelli di informazione ed assistenza sul territorio

Ci conosci, siamo l'**Adiconsum**, l'associazione difesa consumatori e ambiente promossa dalla **Cisl**.

Da 20 anni siamo impegnati nella tutela dei tuoi diritti battendoci per la trasparenza delle tariffe, per la sicurezza dei prodotti, contro il caro prezzi.

L'eliminazione dei costi delle **ricariche telefoniche**, la maggior concorrenza nella vendita dei **farmaci da banco**, il **risarcimento diretto** nell'assicurazione rc auto sono soltanto alcune delle conquiste dei consumatori.

Destinaci il tuo 5 per mille, ci aiuterai a raggiungere nuovi obiettivi!

Ricorda: nella scheda del 5 per mille firma nella prima casella in alto a sinistra, ed inserisci il codice fiscale dell'Adiconsum

94021250488

ADICONSUM
associazione difesa
consumatori e ambiente

Info su www.adiconsum.it

CAAF=CISL

Diritto dei Consumatori: più garanzia per il consumatore, più preparazione per l'impresa

Adiconsum ha partecipato all'organizzazione di un Master di II livello dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per l'anno accademico 2007/2008, diretto dal Prof. Papanti Pelletier, coordinato dal Dott. Cristiano Iurilli ed erogato in modalità teledidattica (www.scuolaiad.it).

Il Master si pone l'intento di approfondire specificatamente le materie giuridiche nel settore del consumo, con particolare riferimento alla tutela dei consumatori, al fine di offrire una specifica ed elevata preparazione agli operatori del diritto.

Come informarsi ed iscriversi

Le iscrizioni sono già aperte presso la Scuola Iad,
Via Orazio Raimondo, 18, 00173 Roma
tel 06/72594887 o 06/72594881
fax 72679582
e-mail iadmast@scuolaiad.it

Tutte le informazioni sul sito www.scuolaiad.it

Si specifica, infine, che la Scuola Iad ha previsto delle riduzioni sul costo del master per i quadri e gli avvocati dell'Adiconsum che intendano iscriversi.

Direttore: Paolo Landi • **Direttore responsabile:** Francesco Guzzardi • **Comitato di redazione:** Angelo Motta, Fabio Picciolini • **Amministrazione:** Adiconsum, via Lancisi 25, 00161 - Roma • **Reg. Trib. Roma** n. 350 del 9.06.88
• **Iscriz. ROC** n. 1887 • **Sped. abb. post.** D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 2, DCB Roma

ADESIONI E ABBONAMENTI

- **Adesione individuale:** euro 31,00 (15,00 per gli iscritti Cisl)
- **Abbonamento al settimanale "Adiconsum News" + mensili "Adifinanza"**, a cura del settore credito e risparmio, "Consumi & diritti", a cura del Centro giuridico Adiconsum e "Attorno al piatto", a cura del settore sicurezza degli alimenti e nutrizione: euro 25,00 (15,00 per gli iscritti Cisl)
- **Abbonamento al bimestrale "La guida del consumatore":** euro 25,00 (12,00 per gli iscritti Cisl)
- **Adesione + Abbonamento a "La guida del consumatore":** euro 43,00 (27,00 per gli iscritti Cisl)

I versamenti possono essere effettuati su c.c.p. 64675002 intestato ad Adiconsum